

RAPPORTO CER

Aggiornamenti

11 Dicembre 2013

Ripresa senza credito?



RIPRESA SENZA CREDITO?

Credito e sofferenze continuano a segnare il passo. Il leggero miglioramento dell'economia reale stenta a manifestare i suoi effetti nel mercato del credito.

I dati sul sistema bancario riferiti ad ottobre 2013 pubblicati dalla Banca d'Italia¹ confermano l'andamento negativo del settore. L'erogazione del credito rimane in territorio negativo, con variazioni ancora in peggioramento. Le sofferenze crescono sempre con ritmo elevato e le ultime rilevazioni mostrano una riaccelerazione dei dati trimestrali. La raccolta totale rimane stagnante, influenzata in modo negativo dalla raccolta a lungo termine, in modo particolare dalle obbligazioni. Sul fronte dei tassi si segnala un ritorno alla moderazione anche dei tassi sui prestiti alla clientela.

Impieghi

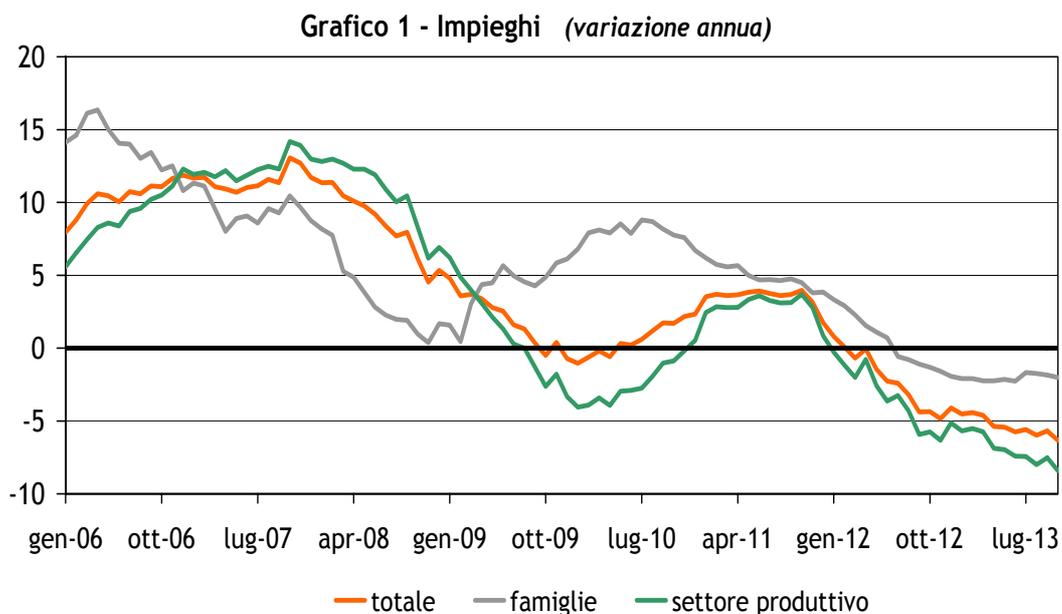
Le variazioni su base annua degli impieghi vivi (impieghi al netto delle sofferenze lorde) registrate ad ottobre 2013, vedi grafico 1, segnalano un peggioramento rispetto ai mesi precedenti. La variazione del credito erogato alle imprese mostra un peggioramento di un punto percentuale, mentre peggiora di due decimi la variazione annua del credito concesso alle famiglie. Nel complesso la situazione rimane decisamente negativa. I dati destagionalizzati mostrano una riduzione dei prestiti alle famiglie che si attesta al -2,0 per cento rispetto al -1,85 di settembre e una contrazione addirittura dell'8,4 per cento per il settore produttivo (imprese non finanziarie e famiglie produttrici) rispetto al -7,5 per cento annuo di settembre. Per le famiglie si è interrotta la breve fase di miglioramento e da tre mesi la variazione negativa dei crediti vivi continua a peggiorare. Per le imprese, il dato annuo rilevato ad ottobre è il peggiore della serie e non si intravedono segnali di miglioramento. In sintesi, la crescita delle

¹ Banca d'Italia, "Moneta e Banche", Roma, 9 dicembre 2013.

sofferenze, sezione successiva, unita alla decrescita dei crediti lordi comportano una netta contrazione dei crediti vivi.

Questi andamenti si riflettono sul dato globale che ad ottobre segna la variazione negativa peggiore della nostra serie attestandosi al -6,3 per cento, in peggioramento rispetto al -5,7 per cento del mese precedente.

I dati di ottobre 2013, quindi, mostrano un ulteriore peggioramento nelle erogazioni del credito. Le ultime rilevazioni segnalano che anche la situazione delle famiglie consumatrici è tornata a peggiorare in modo preoccupante. Si dovrà ancora attendere per osservare nel settore l'inversione di tendenza. In questo caso, quindi, sarà il ciclo economico a precedere il ciclo del credito nell'inversione positiva.



Sofferenze

La tavola 1 presenta l'ultima variazione annua e l'ultima variazione trimestrale annualizzata delle sofferenze totali e settoriali. Rispetto al precedente Aggiornamento, tutte le variazioni sono in peggioramento. Particolarmente negativo è l'incremento della crescita trimestrale, che fino ad agosto mostrava segnali di moderazione.

La situazione peggiore è registrata, come ormai consuetudine, dalle imprese non finanziarie: la crescita annua delle sofferenze è stata ad ottobre pari al

26,1 per cento affiancata da una crescita trimestrale annualizzata che è stata pari al 24,3 per cento, in crescita di 2,4 punti. Migliore su base annua la situazione delle sofferenze delle famiglie consumatrici (+15,4 per cento) che mostrano una variazione trimestrale inferiore al dato annuale (+14,4 per cento). Entrambi i dati, però, sono peggiori rispetto al precedente aggiornamento (+15,3; +12,6). Stabile la situazione delle famiglie produttrici, che mostrano una crescita annua delle sofferenze pari al 16,2 per cento, in contrazione di due decimi, e una variazione trimestrale annualizzata del +12,2 per cento, in crescita di due decimi.

Il dato globale delle sofferenze ad ottobre continua a segnare una robusta crescita, +22,9 per cento, valore stabile rispetto al dato di settembre 2013. La variazione trimestrale è, invece, pari al +21,3 per cento, più elevato di 2,6 punti rispetto a settembre.

Questi valori testimoniano il malessere presente nell'economia nazionale. Le tossine del *double dip* italiano non sono state ancora smaltite. Come si segnalava nei precedenti aggiornamenti, ci si aspetta un periodo di transizione molto prolungato. È ancora troppo presto per osservare decisi miglioramenti della rischiosità del credito.

Tavola 1 - Sofferenze, variazione annua e trimestrale totale economia e settori

	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Imprese non finanziarie	Totale economia
Variazione annua a)	15,4%	16,2%	26,1%	22,9%
Variazione trimestrale annualizzata b)	14,4%	12,2%	24,3%	21,3%

a) Ottobre 2013 su ottobre 2012.

b) Ottobre 2013 su luglio 2013 annualizzato.

Raccolta

La raccolta bancaria, tavola 2, è stata stabile ad ottobre, +0,4 per cento. Una forte influenza sul dato complessivo proviene anche in questo caso dall'andamento negativo delle obbligazioni, -9,6 per cento al netto di quelle possedute dal sistema bancario. Tra le varie forme di raccolta, un po' più positive sono quelle a breve termine, che riprendono vigore a

settembre, +2,4 per cento annuo, perché fortemente influenzate dallo slancio dei depositi in conto corrente. La raccolta a lungo termine risulta ancora negativa su base annua (-1,6 per cento) se la si considera al netto delle obbligazioni bancarie detenute dalle stesse banche, ma tale contrazione è in ulteriore leggero miglioramento. Nel dettaglio, i depositi continuano a crescere con ritmi elevati (+5,8 per cento) e in accelerazione, soprattutto grazie all'apporto dei depositi in conto corrente (+6,7 per cento), che segnano una decisa accelerazione. Sembra spenta ormai la spinta dei depositi a durata prestabilita che crescono dell'8,6 per cento su base annua, ma che a livello congiunturale sono ormai in contrazione da alcuni mesi. In forte crescita i Pronti Contro Termine, mentre le obbligazioni bancarie, come anticipato, segnano ancora una profonda contrazione (-9,6 per cento), la settima consecutiva superiore al 9 per cento annuo.

Tavola 2 - Raccolta bancaria, variazioni percentuali annue

	mag-13	giu-13	lug-13	ago-13	set-13	ott-13
Totale raccolta	3,6	2,3	0,4	1,1	-1,0	0,4
Totale raccolta (a)	3,1	2,0	0,7	1,9	-0,4	1,4
- breve termine	5,1	3,6	2,2	3,6	0,3	2,4
- lungo termine	1,3	0,0	-2,4	-2,8	-3,1	-2,8
- lungo termine (a)	-2,4	-2,6	-3,5	-3,2	-2,2	-1,6
- Depositi	7,9	6,6	6,5	6,9	4,0	5,8
- in conto corrente	5,1	4,1	4,5	5,7	2,8	6,7
- a durata prestabilita	31,4	26,4	22,9	19,6	13,1	8,6
- rimborsabili	3,9	3,5	3,3	3,4	2,4	2,0
- Pct	21,8	14,4	1,0	10,4	3,6	12,1
- Obbligazioni	-3,8	-4,6	-6,7	-6,9	-7,7	-7,5
- Obbligazioni (a)	-9,8	-9,5	-10,3	-9,9	-10,1	-9,6

(a) al netto delle obbligazioni possedute dalle banche.

Tassi di interesse

I tassi di interesse rilevati ad ottobre 2013 mostrano variazioni limitate. Si segnala sul versante dei tassi passivi una generale stazionarietà. Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie cresce di un centesimo al 3,55 per cento, mentre gli altri tassi passivi sono in leggera contrazione. Per quanto

concerne i tassi attivi, si registrano tre decrementi: lievi quelli dei tassi sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni e sui nuovi prestiti alle imprese, nell'ordine di una manciata di centesimi, un po' più marcata la riduzione del tasso sul credito al consumo a breve termine, sei decimi di punto. In ottobre, quindi, si segnala un generale andamento ribassista dei tassi di interesse. Si interrompe, così, l'andamento crescente dello spread tra tassi attivi e passivi. Il prossimo aggiornamento mostrerà se a fine novembre il settore bancario sarà riuscito a trasferire alla clientela il taglio operato dalla BCE a inizio dello stesso mese. Vedremo se la catena di trasmissione della politica monetaria ha funzionato in Italia o se le banche avranno deciso di riallargare lo spread trasferendo solo in parte, o non trasferendo affatto, ai clienti la riduzione del tasso di policy.

Tavola 3 - Principali tassi di interesse, valori percentuali

	Tasso BCE	Tasso interbancario MID overnight	Tasso emissione obbligazioni periodo determinazione tasso superiore a 1 anno	Tasso sui depositi, consistenze	Tasso sui PCT, nuove operazioni	Tasso medio nuovi prestiti acquisto abitazioni	Tasso nuovi prestiti credito al consumo, fino a 1 anno	Tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese
ott-12	0,75	0,06	4,58	1,28	2,97	3,80	8,34	3,61
nov-12	0,75	0,04	3,33	1,28	2,60	3,83	8,24	3,64
dic-12	0,75	0,07	3,76	1,25	2,19	3,69	7,77	3,65
gen-13	0,75	0,03	3,40	1,17	2,31	3,70	8,37	3,62
feb-13	0,75	0,03	3,31	1,15	1,74	3,76	8,69	3,48
mar-13	0,75	0,05	2,57	1,16	1,76	3,69	8,48	3,50
apr-13	0,75	0,05	3,27	1,14	1,67	3,72	8,32	3,60
mag-13	0,50	0,06	2,38	1,09	1,52	3,71	8,22	3,52
giu-13	0,50	0,11	2,58	1,08	1,85	3,64	8,22	3,35
lug-13	0,50	0,14	2,74	1,05	2,13	3,68	6,16	3,53
ago-13	0,50	0,05	2,89	1,04	1,37	3,63	6,35	3,49
set-13	0,50	0,06	3,54	1,02	1,38	3,68	6,75	3,56
ott-13	0,50	0,06	3,55	0,99	1,26	3,59	6,13	3,51